



Graziano Martignoni,  
psichiatra e psicoterapeuta,  
protagonista della serie video  
Arcipelago Famiglia

spiega il rischio che corre  
oggi la figura paterna  
verso un futuro evanescente

# Soffici evaporazioni paterne

di GRAZIANO MARTIGNONI

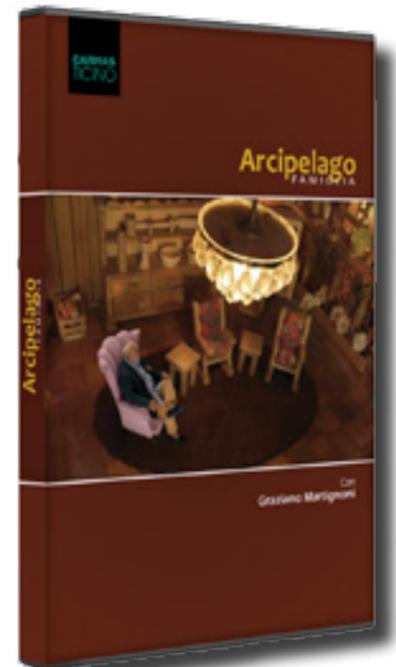
funzioni. La questione del padre evoca non solo una questione che riguarda l'“Uno” identitario del -chi sono io?, e nemmeno solo una “ouverture” sul senso e sul destino moderno del “Due”, -chi siamo noi?-, ma diviene interrogativo sulla funzione del “Tre”. Solo la dimensione simbolica che il “padre” inaugura dentro la storia individuale e collettiva permette al bambino di appartenersi sin dall'inizio e di viverci riferito ad un terzo, come soggetto trino, come mistero profano della trinità. Che senso ha ancora, allora, sul piano psicologico e antropologico (nel suo dispositivo rituale e mitico), la distinzione tra il mondo “materno” delle percezioni sensibili e del nutrimento e il mondo “paterno” delle regole, dei legami simbolici, dell'apertura alla socialità, della protezione delle soglie fra dentro e fuori al servizio della nascita del pensiero, quando pensiero e sensazione sembrano mutare dentro la metamorfosi antropologica in atto? Siamo di fronte ad un mescolamento di cui non sappiamo ancora misurare tutti gli esiti identitari. Che cosa è un pensare materno e un sentire paterno, dietro a cui vi è nascosta anche la questione della differenza più fondamentale tra maschio e femmina? Che cosa significa allora parlare oggi di ruolo, funzione e metafora paterna sullo sfondo di alcuni temi nodali per la modernità, quali quelli del significato della differenza sessuale, reciprocamente fondativa, o quelli del senso dell'interdetto e dei resti della legge simbolica, o ancora quelli delle vie oramai polimorfe della filiazione? Che orizzonte dare allora alla parola “paterno”, “paternità”, come ruolo sociale, come funzione simbolica, come legame necessario alla trasmissione generazionale e culturale e alfi-

a pag.12  
Graziano Martignoni,  
“Arcipelago famiglia”, rubrica video,  
produzione Caritas Ticino, 2015-2016

ne come “operatore” mitico? Che cosa rimane allora delle “narrazioni paterne”? Per la donna le cose sembrano a prima vista più semplici, lei dona la vita, porta in sé il senso della sua femminilità e della sua maternità. “L'uomo diventa invece padre attraverso il sistema simbolico imposto dalla società”. È una scelta della società a farlo padre. Nelle disseminazioni delle possibilità offerte ad ognuno di noi, nel moltiplicarsi degli orizzonti di vita si colloca anche la liquefazione dell'idea di padre e dietro di essa la crisi della dimensione stessa del maschile. Un padre non più unico protettore e sostegno della famiglia, un padre non più unico attore della trasmissione del nome e guida del figlio dentro la società e il mondo del lavoro e nemmeno a volte necessario per la stessa procreazione, a che cosa servirà ancora? Di fronte alla sua evaporazione, che accompagna la mutazione profonda della famiglia, non abbiamo forse bisogno di una riformulazione delle sue funzioni e dei suoi ruoli proprio dentro quel “patto tra genitori” e tra i sessi, che fonda l'idea stessa di comunità? Nessun rimpianto per il *pater familias* o il “padre padrone” di un tempo, che si fondava sul maschio potente e dominante, ma nemmeno accettazione della sua progressiva evanescenza di quella sua fondamentale funzione di trasmissione non della vita, compito che spetta al materno, ma della “legge simbolica”, in assenza della quale la nostra condizione di esuli erranti nel mondo si sta ampliando.

Se è vero che la trasformazione della famiglia in molte famiglie, la sua estromissione progressiva dalla trasmissione generazionale, la perdita della prerogativa della paternità stessa ha certamente messo a dura prova la sua “tenuta simbolica” oltre che reale, è nella fragilità dell'idea di mascolinità, che è da ricercare l'indicatore primo del suo disagio. Che cosa rimane e quale esito ha avuto quella “società senza padre”, costituita da un'organizzazione sociale in cui prevale la categoria della “massa” orizzontale di tipo “fraterno”? ■

BACK  
CARITAS  
TICINO



IN USCITA A NATALE  
IL DVD DELLA SERIE

ARCIPELAGO FAMIGLIA  
rubrica video

Graziano Martignoni,  
psichiatra e psicoanalista  
da un ambiente virtuale  
(una casetta in miniatura costruita  
da un artigiano bernese)  
ci aiuta, in 24 puntate,  
a capire la famiglia, la sua storia,  
i diversi modelli e le trasformazioni in atto

Arcipelago  
famiglia

CARITAS  
TICINO  
video  
su

YouTube